

DALL'AGENDA PARROCCHIALE

Domenica 14 marzo	ORE 9,45 CATECHISMO 5ª EL. E INCONTRO POST-CRESIMA ORE 11 CATECHISMO DI 4ª EL. Ore 11,00 ACR
Lunedì 15 marzo	<i>Giornata di preghiera per i defunti</i>
Martedì 16 marzo	<i>Giornata di preghiera per le missioni e l'ecumenismo.</i>
Mercoledì 17 marzo	<i>Giornata di preghiera per le famiglie</i>
Giovedì 18 marzo	<i>Giornata di preghiera per le vocazioni</i> Ore 16,30 – 17,30 ADORAZIONE EUCARISTICA
Venerdì 19 marzo	<i>Giornata di preghiera per le conversioni e per gli ammalati</i> Ore 16,45 VIA CRUCIS
Sabato 20 marzo	<i>Giornata di preghiera per la pace nel mondo</i>
Domenica 21 marzo	



La comunità prega per tutti i defunti: **Rosanna Massari, Marisa Malaguti**

PAROLA DI VITA DEL MESE DI MARZO: « **Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri** » (Sal 25 [24],4) Questo salmo ci presenta un uomo che si sente circondato da pericoli e minacce. Ha bisogno di trovare la strada giusta, che lo porti finalmente al sicuro. A chi chiedere aiuto? Nella coscienza della propria fragilità, finalmente alza gli occhi e grida al Signore, al Dio di Israele, che mai ha abbandonato il suo popolo, ma anzi lo ha guidato attraverso il deserto fino alla Terra promessa. Spesso, dopo aver percorso le strade della nostra presunta autosufficienza, ci troviamo disorientati, confusi, più consapevoli dei nostri limiti e delle nostre mancanze. Vorremmo ritrovare la bussola della vita, e con essa il percorso verso la meta. Questo Salmo ci dà un grande aiuto; ci spinge all'esperienza nuova o rinnovata dell'incontro personale con Dio, alla fiducia nella sua amicizia, per seguirlo sulla via dell'amore, che Egli stesso percorre per primo per incontrarci. Può essere una preghiera che ci accompagna durante la giornata e fa di ogni momento, gioioso o doloroso, una tappa del nostro cammino. « **Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri** ». Chiara Lubich ha parlato della vita come di un "santo viaggio" Il "santo viaggio" è il simbolo del nostro itinerario verso Dio. Perché non fare dell'unica vita che abbiamo, un viaggio, un viaggio santo, perché Santo è Colui che ci attende. Anche chi non ha un preciso credo religioso può fare della sua vita un capolavoro, intraprendendo con rettitudine un cammino di sincero impegno morale. Se la vita è un "santo viaggio" lungo il tracciato della volontà di Dio, il nostro cammino domanda di progredire ogni giorno. E quando ci fermiamo? Dobbiamo abbandonare, scoraggiati dai nostri sbagli? No, in questi momenti la parola d'ordine è "ricominciare" ponendo tutta la fiducia nella grazia di Dio più che nelle nostre capacità.



DAL
VANGELO
SECONDO
GIOVANNI
3, 14 - 21
«Come Mosè
innalzò il serpen-
te nel deserto,
così bisogna che
sia innalzato il
Figlio dell'uomo,
perché chiunque
crede in lui abbia
la vita eterna.
Dio infatti ha
tanto amato il
mondo da dare il
Figlio unigenito
perché chiunque
crede in lui non
vada perduto, ma
abbia la vita eter-
na. Dio, infatti,
non ha mandato
il Figlio nel mon-
do per condanna-
re il mondo, ma
perché il mondo
sia salvato per
mezzo di lui. Chi
crede in lui non è
condannato; ma
chi non crede è
già stato condan-
nato, perché non
ha creduto nel
nome dell'unigen-
nito Figlio di
Dio.

PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA

Via Bologna, 148 – Tel. 0532/76.77.48 – Ferrara
e-mail segreteria@sacrafamiglia.fe.it ; Sito web: www.sacrafamiglia.fe.it
foglio di collegamento dal 14 al 21 marzo 2021 N° 12/21

Dio ha tanto amato il mondo

Nicodemo è onesto cercatore della verità per questo cerca Gesù. Egli intuisce che Gesù non è uno dei tanti maestri, ma colui che gli dona uno sguardo nuovo su se stesso e la realtà. Non si sente giudicato, ma guardato con amore. È la fede nel Signore che mette nel cuore la luce e la verità. Per questo Gesù salva. Chi è nella luce, compie il bene si impegna a non fare il male perché crede fermamente nell'amore di Cristo che lo ha salvato. Per questo è necessario credere in Cristo per essere salvi. Gesù dice che il Figlio dell'uomo deve essere innalzato. È curioso il termine "innalzato", perché da un lato si rifà certamente in maniera diretta al testo di Numeri (Nm 21,4-9), ma dall'altro lato va compreso anche nel contesto di Giovanni, dove compare un paio di volte. "Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato" (Gv 8,28). Questo innalzamento sarà una glorificazione del Padre. Il Figlio manifesterà la verità del Padre, sarà un trionfo della comunione del Padre e del Figlio. Perciò sarà la redenzione dell'uomo, perché questo è il nostro Dio. La sua manifestazione è la rinascita dell'uomo. Infatti Giovanni sottolineerà che il Figlio ci consegna il Respiro – lo Spirito – , che è il Signore della vita stessa di Dio, cioè il Signore della vita come comunione, come amore. Allude a questo il Figlio stesso parlando della sua morte: "E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me" (Gv 12,32). Il Figlio glorifica il Padre perché, facendo passare il suo Respiro agli uomini e attirandoli nella comunione, li presenta al Padre come figli. Il Padre è glorificato se noi diventiamo suoi figli. Perciò questo salire in alto non è per prendere il posto per giudicare. Il Figlio non è stato mandato per condannare il mondo, ma per salvarlo proprio per mezzo di sé, per mezzo della sua consegna nelle nostre mani. E non si consegna nelle mani dei giusti come premio per il loro impegno esemplare, ma si consegna nelle mani dei peccatori, quando eravamo suoi nemici, quando non ci fidavamo di lui, ma credevamo piuttosto in noi stessi.

Decreto legge del 12 marzo 2021

Pandemia Covid 19

A causa delle nuove restrizioni Covid19 tutte le attività di catechesi e pastorali sono sospese dal lunedì 15 marzo al 4 aprile. La chiesa rimane comunque aperta per il culto. E' quindi possibile partecipare alle Sante Messe feriali e festive che seguiranno il solito orario. Sono confermate l'Adorazione giovedì alle 16,30 e la Via Crucis venerdì alle 16,45.

Chi era Nicodemo?



Nicodemo di Gerusalemme. Era un notabile, un anziano, capofamiglia benestante; apparteneva alle prime famiglie tornate da Babilonia, che presero possesso delle terre migliori, lasciando a chi arriva dopo le colline seminate a sassi, dove gli altri capifamiglia aspettavano in piazza di venire assunti a giornata come braccianti agricoli precari (Mt 20, 6-7). Era "maestro in Israele", testimone della novità religiosa che la famiglia di Abramo conserva gelosamente di fronte alle altre religioni, tutte 'pagane'. Sapeva che poteva dire la sua parola nel Consiglio del Sinedrio, dare del tu alle persone importanti del popolo. Era uomo di cultura tra i colleghi Scribi, esperti di Bibbia e di leggi sociali. Nicodemo andò da Gesù di notte. Fuori città, lontano dagli occhi dei colleghi. Essi provavano fastidio per questo nuovo rabbì senza diploma, che veniva da una Nazaret da niente, da una Galilea dei pagani da cui non era mai venuto fuori un profeta. Conosceva bene il disprezzo dei colleghi per il popolo ignorante, che non conosceva la Torà ed è maledetto (Gv 7, 49), e si lasciava "abbindolare" da questo profeta dai sandali polverosi, che vendeva speranze a chi non ha roba da parte. Nicodemo fu stato colpito da Gesù, non lo cercava, non l'aspettava. A Gerusalemme la religione c'era già; il tempio era splendido, le liturgie solenni; le regole morali erano chiare fino ai dettagli. Non c'era nessun problema di fede, quella era già detta e ridetta. Restava il problema della morale, cioè di mettere in pratica i comandamenti e i precetti e le sante tradizioni. Perché c'è sempre chi cerca di farla franca con la moglie di un altro, chi non paga le decime per il tempio, chi ruba nel campo del padrone, le prostitute dei bassifondi. Piccole cose diciamo, bastano già i Farisei a ridire le regole e controllare i comportanti. Gesù era un di più, non era aspettato, tutto era già a posto...

FINESTRA SUL QUARTIERE

Sfogliando la stampa locale

di De Marco Antonio

Dal settimanale "La Voce" OLTRE 200 PRETI MORTI DI COVID-19 NEI SOLI PRIMI 9 MESI. Il 27 marzo 2020 è il giorno più lungo. A tre settimane dalle misure di contenimento del virus che hanno chiuso in casa sessanta milioni di italiani, il numero dei contagi inizia finalmente a stabilizzarsi ma la conta dei morti fa tremare i polsi: 969 persone perdono la vita in ventiquattr'ore a causa del Covid-19. E' l'apice dell'ecatombe della prima ondata, il piccolo del tributo di sangue pagato alla peste del nuovo millennio. Mentre l'Italia è impaurita di fronte a un nemico invisibile, la sera di quello stesso giorno Papa Francesco compie profeticamente uno dei gesti più significativi del pontificato: solo in una piazza San Pietro deserta e sferzata dalla pioggia, presiede un momento straordinario di preghiera chiamando a raccolta il mondo intero: "E' il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri. E possiamo guardare a tanti compagni di viaggio esemplari, che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita. E' la forza operante dello Spirito riversata e plasmata in coraggiose e generose dedizioni.

Dal quotidiano "Il Resto del Carlino" BLITZ SULLE MURA DI IV NOVEMBRE, AGGREDITO BRUMOTTI DI 'STRISCIA'. Ancora un'aggressione per Vittorio Brumotti, l'inviato del Tg satirico 'Striscia la notizia' impegnato in servizi contro lo spaccio di droga in diverse città d'Italia. Dopo il caso di due giorni fa a Firenze, ieri è toccato a Ferrara. L'inviato-ciclista era tornato in Gad insieme alla sua troupe. Al centro dell'attenzione, le dinamiche legate allo smercio di droga nella zona della stazione. Un traffico non più ormai concentrato ai piedi del Grattacielo ma spostato verso l'area delle mura. Brumotti si è infatti diretto verso viale IV Novembre, dove ha individuato un gruppo di stranieri sospetti. Erano circa le 17.30. L'inviato di 'Striscia' ha cercato di avvicinarli per svolgere il suo servizio ma questi hanno reagito con ostilità. Prima gli hanno lanciato addosso dell'acqua da una bottiglietta e poi hanno colpito con un sasso la fiancata del furgone dello staff. L'inviato-ciclista e la sua troupe se la sono cavata senza conseguenze e si sono allontanati.

Dal quotidiano "Il Resto del Carlino" OPERAIO PRECIPITA DAL TERZO PIANO E MUORE. La Procura ha aperto un'inchiesta. Aperta un'inchiesta sulla morte di Giuseppe Fiore, l'artigiano di 59 anni che abitava a Finale Emilia, in provincia di Modena, precipitato domenica dopo le 13 da un balcone al terzo piano di un condominio di via San Giacomo. Secondo quanto ricostruito da carabinieri e tecnici della Sicurezza sui luoghi di lavoro dell'Asl di Ferrara, l'artigiano era sul balcone e si sarebbe sporto, precipitando al suolo. Morto sul colpo.

RASSEGNA STAMPA

Vita della Chiesa, sfogliando la stampa locale

di De Marco Antonio

Dal quotidiano “Il Resto del Carlino” UNIFE RACCONTA STORIE AL FEMMINILE E LE SANITARIE REGISTRANO UN VIDEO. Per celebrare la Giornata Internazionale della Donna, l'Università di Ferrara ha deciso di realizzare un excursus sulla storia di quattro figure femminili che hanno ricoperto ruoli significativi, non solo accademici. Da Valeria Ruggiero, prima donna a diventare nel 2004 prorettrice del nostro Ateneo a Mariantonietta Falduto, eletta per la presidenza del Consiglio degli Studenti. Da Simonetta Baldi, prima delegata alle Pari Opportunità e poi alle disabilità, a Clara Coviello, direttrice amministrativa donna di Unife. Si segnala infine il video 'Siamo fatti di storie' che racconta come le sanitarie dell'Istituto Scolastico Einaudi di Ferrara, in collaborazione con l'Azienda Ospedaliero – Universitaria e il Comune hanno vissuto un anno di emergenza sanitaria.

Dal quotidiano “Il Resto del Carlino” CARIFE, IL VESCOVO: “FONDAZIONE DA RILANCIARE”. Alle preghiere (laiche) di tanti risparmiatori azzerati di Carife, si aggiungono anche i voti dell'arcivescovo Gian Carlo Perego. Che giovedì ha preso posizione sulla questione della banca cittadina: “La sentenza della Corte di Giustizia Europea sul salvataggio di Banca Tercas ammette di fatto che anche la Carife poteva essere salvata dal Fondo interbancario – la premessa -. Se questa sentenza riconosce l'azione della Fondazione Carife ecclesiale deve però portare concretamente a due azioni: concludere e integrare i rimborsi ai risparmiatori, ma anche salvare e rilanciare la Fondazione Estense”. Monsignor Perego ricorda quanto la Fondazione fosse fondamentale per il nostro territorio: “Il mondo dell'associazionismo, il mondo ecclesiale e le realtà culturali potrebbe ottenere dal rilancio della Fondazione Estense una sorta di 'rimborso' per quelle importanti risorse annuali (fino a 8 milioni di euro all'anno) che sono venute a mancare.

Dal quotidiano “Il Resto del Carlino” AGENTE AGGREDITO. “Otto giorni di prognosi per l'agente della Polizia municipale aggredito domenica in piazza Ariostea: è inaccettabile”. Lo sfogo dell'assessore alla Sicurezza Nicola Lodi non è destinato a rimanere lettera morta: “Non siamo più disposti a tollerare che i nostri vigili siano lasciati allo sbaraglio – prosegue Lodi – e, chiederò a Prefettura e Questura di rafforzare i controlli. Specie nel fine settimana”. Il riferimento è all'episodio di aggressione, ai danni di un agente da parte di un minorenne a cui era stato intimato di indossare la mascherina. La cornice è piazza Ariostea. Bel tempo, voglia di stare all'aria aperta e senza la mascherina. Il vigile avrebbe chiesto al ragazzo di indossare il dispositivo di protezione. Prima il rifiuto, poi la richiesta delle generalità da parte dell'agente. E, infine, l'aggressione. E' scattata la denuncia alle forze dell'ordine, ma per il vicesindaco non è abbastanza. “La questione di piazza Ariostea e degli assembramenti da parte dei più giovani è ormai ben nota – riconosce il vicesindaco – credo quindi sia giunto il momento di rafforzare i controlli e renderli più frequenti e sistematici. Porterò l'argomento al prossimo tavolo per l'ordine e la sicurezza”.

**GIOVEDÌ 18 MARZO
ADORAZIONE EUCARISTICA
DALLE 16,30 ALLE 17,30
A SEGUIRE LA SANTA MESSA**



VIA CRUCIS

TUTTI I VENERDI' ALLE ORE 16,45 IN CHIESA
MEDITAZIONI REALIZZATE DAI GRUPPI
PARROCCHIALI DURANTE IL LOCKDOWN

BENEDIZIONE PASQUALE DELLE FAMGLIE

Sono sospese a causa delle restrizioni Covid 19
riprenderanno dopo Pasqua

CONSIGLIO PARROCCHIALE PER GLI AFFARI ECONOMICI

Il 23 marzo u.s. si è insediato il nuovo Consiglio per gli Affari Economici della parrocchia della Sacra Famiglia. E' un obbligo canonico. E' composto dal parroco i vicari Parrocchiali e 7 consiglieri (due architetti, un avvocato, un geometra, una dottoressa in economia, due rappresentanti del Consiglio Pastorale Parrocchiale) a norma del decreto Arcivescovile del 1/2/2019. I membri sono stati scelti dal parroco in base alla loro competenza e in possesso dei requisiti richiesti dallo statuto del Consiglio Parrocchiale. I requisiti sono: essere cattolici e di integrità morale, capaci di valutare le scelte con spirito ecclesiale, esperti in diritto ed economia, domiciliati in parrocchia. Devono aver compiuto i 25 anni. La lista dei consiglieri è stata sottoposta all'autorizzazione dell'arcivescovo. Il Consiglio sarà in carica dal 1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2025.

NUOVA CALDAIA A GAS METANO PER LA CHIESA

Sono stati raccolti € 18.504,06.

Puoi aiutare anche tu inviando un bonifico sul conto
“Parrocchia Sacra Famiglia”

Iban: IT70R 02008 13001 000110024272
oppure puoi portare la tua offerta anche in segreteria o metterla nelle cassette in chiesa.



